



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Venerdì, 21 ottobre 2022



ANBI Emilia Romagna

20/10/2022 <i>rinnovabili.it</i> Agribologna, progetto di innovazione 'Il cuore oltre l'ostacolo'	1
20/10/2022 <i>Agrapress</i> A FAENZA CONVEGNO CER SU FITODEPURAZIONE E RIUSO CON VINCENZI E PRIOLO	3
21/10/2022 <i>Affari Italiani</i> La linea della siccità divide il Paese. Il Nord Ovest è in...	4
21/10/2022 <i>Il Manifesto</i> Pagina 6 L' Europa ha sete, grave iccità nel 27% del territorio	6

MAURO RAVARINO

Consorzi di Bonifica

19/10/2022 <i>TGR Emilia Romagna</i> Inaugurato il nuovo impianto di bonifica	8
20/10/2022 <i>Teletricolore</i> Esercitazione della Protezione Civile	9
21/10/2022 <i>Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)</i> Pagina 47 Maxi esercitazione con 500 persone	10
21/10/2022 <i>La Nuova Ferrara</i> Pagina 16 Raccolta firme per la sicurezza delle strade	11
21/10/2022 <i>La Nuova Ferrara</i> Pagina 23 Salvati 15 quintali di pesce intrappolato nella vasca di Berra	12
21/10/2022 <i>Estense</i> Iniziati gli scavi sulle tracce dell' antica delizia estense perduta	13
20/10/2022 <i>RavennaNotizie.it</i> A Ravenna l' assessore Mammi incontra la Consulta agricola: "Sosteniamo..."	15
20/10/2022 <i>Cesena Today</i> "Gli uomini che piantavano alberi", una mostra per i duecento anni dalla...	17
21/10/2022 <i>Corriere di Romagna</i> Pagina 34 Pulizia degli argini del Tavollo Anche la Regione si mobilita	19

Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

21/10/2022 <i>La Provincia di Cremona</i> Pagina 16 Tra le anse del fiume uno storione per amico	20
---	----

Comunicati Stampa Emilia Romagna

20/10/2022 <i>Comunicato stampa</i> Convegno Fitodepurazione e riuso: strumenti per la qualità delle...	22
--	----

Comunicati stampa altri territori

20/10/2022 <i>Comunicato stampa</i> LA LINEA DELL'ARIDITA' ORMAI DIVIDE IL PAESE: IL NORD OVEST È IN...	23
--	----

Acqua Ambiente Fiumi

21/10/2022 <i>Gazzetta di Parma</i> Pagina 21 Difesa del suolo: lavori sul Taro	25
20/10/2022 <i>Parma Today</i> Difesa del suolo: completati i lavori a Tornolo, Varsi, Valmozzola,...	26
21/10/2022 <i>La Nuova Ferrara</i> Pagina 25 Un Volano più pulito «Anche qui le barriere contro la...	28
21/10/2022 <i>Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena)</i> Pagina 36 Bacino idrografico del fiume Uso Al via...	30
21/10/2022 <i>Il Resto del Carlino (ed. Rimini)</i> Pagina 43 Pulizia dell' argine del torrente	31

FABIO TERMINALI

Agribologna, progetto di innovazione 'Il cuore oltre l'ostacolo'

Il **Consorzio** Agribologna ha varato il progetto 'Il cuore oltre l'ostacolo'. Al centro del progetto l'evoluzione tecnologica delle colture, nella certezza che innovazione e tecnologia siano le chiavi per rendere l'agricoltura più sostenibile (Rinnovabili.it) Il **Consorzio** Agribologna vara il progetto 'Il cuore oltre l'ostacolo', protagonista l'agritech. Il nome del progetto sottolinea la volontà di Agribologna di affrontare le difficoltà attuali credendo nel nuovo. Gli effetti devastanti dei cambiamenti climatici sono più che evidenti: gli agricoltori vogliono svolgere un ruolo di protezione e di rispetto della terra, e le nuove tecnologie offrono loro grandi opportunità. L'evoluzione tecnologica delle colture dei soci del **Consorzio** è l'obiettivo che Agribologna vuole raggiungere nella consapevolezza che questa è la strada da percorrere per rendere il sistema agricolo più sostenibile. Agribologna avvicina i soci all'agritech. Come evidenzia Lauro Guidi, consigliere delegato del **Consorzio** Agribologna, «le nuove tecnologie vanno testate e validate per mettere effettivamente in campo solo le migliori e più efficaci. Il progetto vuole avvicinare i soci di Agribologna alle nuove tecnologie, con un percorso di sensibilizzazione e sperimentazione dedicato,

per far vivere loro in prima persona risultati concreti. Crediamo che l'impegno in ricerca e sviluppo, sostenibilità ambientale e qualità dei prodotti debba essere centrale nel nostro lavoro quotidiano». Al centro del progetto, Agribologna mette risparmio idrico, riduzione dei fertilizzanti, tracciabilità del sistema inseriti in un nuovo modello di condivisione delle buone pratiche dove l'agricoltore diventa uno specialista del settore. Leggi anche Con Oscar Green emerge innovazione giovani imprenditori 'Il cuore oltre l'ostacolo', innovazione e sostenibilità. Con 'Il cuore oltre l'ostacolo' Agribologna conferma l'impegno in ricerca e sviluppo, sostenibilità, qualità dei prodotti. Risultati raggiungibili solo con il coinvolgimento attivo dei soci nella realizzazione di pratiche agricole innovative. Il **Consorzio** Agribologna è affiancato da Ri.Nova per il coordinamento scientifico; Agronica, partner informatico per quanto riguarda raccolta, gestione dei dati e tracciabilità; CER **Consorzio** per il Canale Emiliano Romagnolo, partner tecnico specialista in irrigazione e fertirrigazione; Luciano Trentini per il supporto tecnico-scientifico. 'Il cuore oltre l'ostacolo' ha selezionato per il progetto alcune aziende agricole - specializzate in coltivazioni diverse - che hanno testato le innovazioni sotto il controllo di partner scientifici. Sviluppare l'agricoltura di precisione. L'obiettivo del progetto è sviluppare un'agricoltura di precisione, sostenibile e tracciabile.

Rinnovabili.it
IL QUOTIDIANO SULLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE
DIRETTORE MAURO SPINOLLO

Rinnovabili.it

Quindi risparmio idrico (irrigare solo quando è effettivamente necessario, sistemi per reintegrare l'acqua utilizzata minimizzando gli sprechi), razionalizzazione dell'impiego dei fertilizzanti, georeferenziazione per la tracciabilità di sistema senza perdere di vista la qualità. Tutto questo è realizzabile solo grazie a sistemi innovativi come sonde, elettrovalvole, software specializzati come Irriframe etc. Tutti i dati verranno inseriti nel quaderno di campagna (un software gestionale per le aziende agricole). L'adozione di queste tecnologie richiede un importante investimento iniziale, che dovrebbero essere ammortizzati nel tempo grazie al risparmio di acqua, concimi e fertilizzanti. L'automazione dei processi, inoltre, permette di fronteggiare la scarsità di manodopera. Leggi anche Agrifood Hub, al Sud vince l'innovazione Per 'Il cuore oltre l'ostacolo' è prevista una durata variabile fra tre e sei anni a seconda del tipo di azione. Le azioni progettuali sono quattro: fragole fuori suolo per destagionalizzare la produzione; razionalizzazione della risorsa idrica e fertilizzazione; tracciabilità dei prodotti e dei processi aziendali; certificazione dei costi di produzione. Le azioni per quest'anno sono fragole fuori suolo e razionalizzazione della risorsa idrica e fertilizzazione.

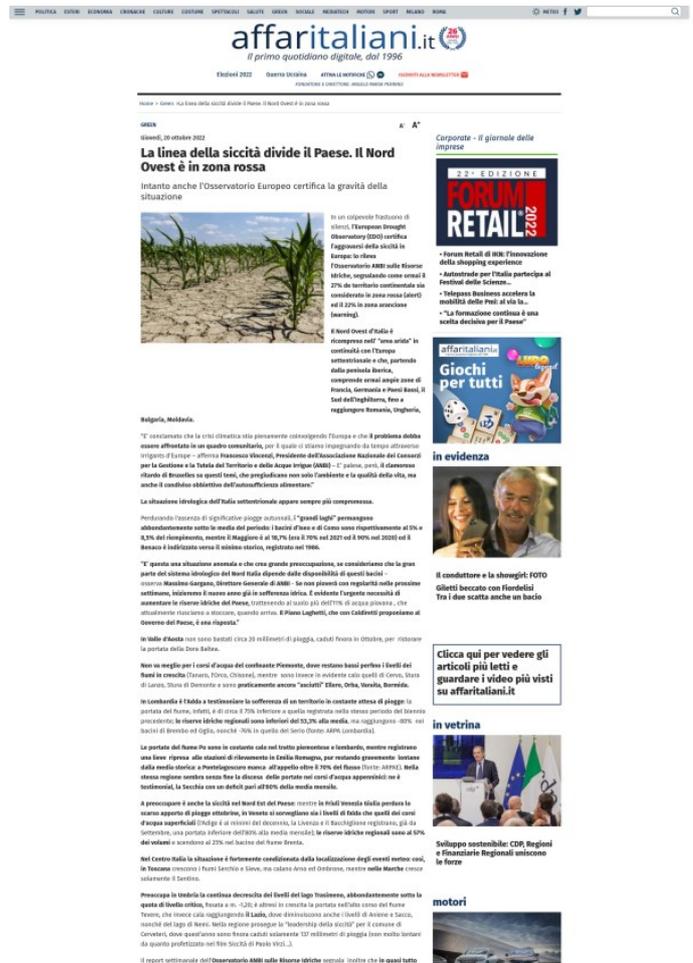
A FAENZA CONVEGNO CER SU FITODEPURAZIONE E RIUSO CON VINCENZI E PRIOLO

lunedì 24, alle ore 9,30, nella palazzina direzionale di Caviro, in via Convertite 12, a Faenza, si tiene il convegno "fitodepurazione e riuso: strumenti per la qualità delle acque di superficie del reticolo idraulico di **bonifica**", organizzato a conclusione del progetto "rephyt-fitodepurazione e riuso per la riduzione dei nutrienti e fitofarmaci nelle acque di superficie del reticolo di **bonifica**", ed è finanziato nell'ambito del programma di sviluppo rurale 2014-2020, di cui il **consorzio** per il canale emiliano romagnolo è capoprogetto e l'università di Bologna responsabile scientifico. Al convegno parteciperanno, tra gli altri, il presidente **anbi** Francesco **VINCENZI** e l'assessora regionale all'ambiente, difesa del suolo e della costa, protezione civile, Irene **PRIOLO**.

La linea della siccità divide il Paese. Il Nord Ovest è in zona rossa

Intanto anche l'Osservatorio Europeo certifica la gravità della situazione. In un colpevole frastuono di silenzi, l'European Drought Observatory (EDO) certifica l'aggravarsi della siccità in Europa: lo rileva l'Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche, segnalando come ormai il 27% de territorio continentale sia considerato in zona rossa (alert) ed il 22% in zona arancione (warning). Il Nord Ovest d'Italia è ricompreso nell'"area arida" in continuità con l'Europa settentrionale e che, partendo dalla penisola iberica, comprende ormai ampie zone di Francia, Germania e Paesi Bassi, il Sud dell'Inghilterra, fino a raggiungere Romania, Ungheria, Bulgaria, Moldavia. "E' conclamato che la crisi climatica stia pienamente coinvolgendo l'Europa e che il problema debba essere affrontato in un quadro comunitario, per il quale ci stiamo impegnando da tempo attraverso Irriganti d'Europa - afferma Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigie (ANBI) - E' palese, però, il clamoroso ritardo di Bruxelles su questi temi, che pregiudicano non solo l'ambiente e la qualità della vita, ma anche il condiviso obiettivo dell'autosufficienza alimentare."

La situazione idrologica dell'Italia settentrionale appare sempre più compromessa. Perdurando l'assenza di significative piogge autunnali, i "grandi laghi" permangono abbondantemente sotto le media del periodo: i bacini d'Iseo e di Como sono rispettivamente al 5% e 8,5% del riempimento, mentre il Maggiore è al 18,7% (era il 70% nel 2021 ed il 90% nel 2020) ed il Benaco è indirizzato verso il minimo storico, registrato nel 1986. "E' questa una situazione anomala e che crea grande preoccupazione, se consideriamo che la gran parte del sistema idrologico del Nord Italia dipende dalle disponibilità di questi bacini - osserva Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI - Se non pioverà con regolarità nelle prossime settimane, inizieremo il nuovo anno già in sofferenza idrica. È evidente l'urgente necessità di aumentare le riserve idriche del Paese, trattenendo al suolo più dell'11% di acqua piovana, che attualmente riusciamo a stoccare, quando arriva. Il Piano Laghetti, che con Coldiretti proponiamo al Governo del Paese, è una risposta." In Valle d'Aosta non sono bastati circa 20 millimetri di pioggia, caduti finora in Ottobre, per ristore la portata della Dora Baltea. Non va meglio per i corsi d'acqua del confinante Piemonte, dove restano bassi perfino i livelli del Tanaro, Orco, Chisone, mentre sono invece in crescita quelli di Cervo, Stura di Lanzo, Stura di



Demonte e sono praticamente ancora "asciutti" Ellero, Orba, Varaita, Bormida. In Lombardia è l'Adda a testimoniare la sofferenza di un territorio in costante attesa di piogge: la portata del fiume, infatti, è di circa il 75% inferiore a quella registrata nello stesso periodo del biennio precedente; le riserve idriche regionali sono inferiori del 53,3% alla media, ma raggiungono -80% nei bacini di Brembo ed Oglio, nonché -76% in quello del Serio (fonte: ARPA Lombardia). Le portate del fiume Po sono in costante calo nel tratto piemontese e lombardo, mentre registrano una lieve ripresa alle stazioni di rilevamento in Emilia Romagna, pur restando gravemente lontane dalla media storica: a Pontelagoscuro manca all'appello oltre il 70% del flusso (fonte: ARPAE). Nella stessa regione sembra senza fine la discesa delle portate nei corsi d'acqua appenninici: ne è testimonial, la Secchia con un deficit pari all'80% della media mensile. A preoccupare è anche la siccità nel Nord Est del Paese: mentre in Friuli Venezia Giulia perdura lo scarso apporto di piogge ottobrini, in Veneto si sorvegliano sia i livelli di falda che quelli dei corsi d'acqua superficiali (l'Adige è ai minimi del decennio, la Livenza e il Bacchiglione registrano, già da Settembre, una portata inferiore dell'80% alla media mensile); le riserve idriche regionali sono al 57% dei volumi e scendono al 25% nel bacino del fiume Brenta. Nel Centro Italia la situazione è fortemente condizionata dalla localizzazione degli eventi meteo: così, in Toscana crescono i fiumi Serchio e Sieve, ma calano Arno ed Ombrone, mentre nelle Marche cresce solamente il Sentino. Preoccupa in Umbria la continua decrescita dei livelli del lago Trasimeno, abbondantemente sotto la quota di livello critico, fissata a m. -1,20; è altresì in crescita la portata nell'alto corso del fiume Tevere, che invece cala raggiungendo il Lazio, dove diminuiscono anche i livelli di Aniene e Sacco, nonché del lago di Nemi. Nella regione prosegue la "leadership della siccità" per il comune di Cerveteri, dove quest'anno sono finora caduti solamente 137 millimetri di pioggia (non molto lontani da quanto profetizzato nel film Siccità di Paolo Virzì). Il report settimanale dell'Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche segnala inoltre che in quasi tutto l'Abruzzo (uniche eccezioni, i territori di Oricola, Atri, Colle Roio, Avezzano), il bilancio idro-climatico risulta in deficit, perché i valori dell'evapotraspirazione sono stati superiori a quelli delle precipitazioni. In Campania, i fiumi Sele, Sarno, Volturno e Garigliano sono in ulteriore, ma moderato calo, così come gli affluenti ed i corsi d'acqua minori; sono invece in aumento i volumi del lago di Conza della Campania sul fiume Ofanto e in diminuzione quelli dei bacini del Cilento sul fiume Alento. Scendendo più a Sud, rallentano i prelievi irrigui dai bacini di Puglia (solo 500.000 metri cubi in una settimana) e Basilicata (3.500.000 metri cubi contro gli 8 milioni di un anno fa). Prosegue infine l'anomala condizione della Sicilia, che dall'anno scorso si qualifica come una delle regioni più umide di questa "Italia idricamente capovolta": al netto dei gravi disagi alluvionali, anche recenti, a beneficiarne sono gli invasi che, ad inizio Ottobre, già raccoglievano oltre 70 miliardi di litri d'acqua in più rispetto all'anno scorso (fonte: Dipartimento Regionale dell'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico Sicilia). Iscriviti alla newsletter

A PROPOSITO di produzione agroalimentare, un rapporto del Wwf fotografa le difficoltà del momento: «La situazione climatica ha determinato in Italia perdite pari al 10% della produzione agroalimentare nazionale, per un valore superiore ai 6 miliardi di euro. In alcuni casi, i numeri delle perdite sono drammatici: fino al 70% in meno per diverse varietà di frutta e verdura, tra il 50 e il 60% in meno per il mais, tra il 10 e il 30% in meno per il grano, il 20% in meno per cozze e vongole, il 45% in meno per il mais e i foraggi per l'alimentazione degli animali, il 20% in meno per il latte».

IL SISTEMA ALIMENTARE rappresenta il 29% dell'impronta ecologica globale delle attività umane ed è per questo che il rinnovamento dovrà partire necessariamente dalla sostenibilità. «Il settore agricolo ha la caratteristica unica di essere sia parte del problema sia della soluzione: da un lato genera emissioni di gas climalteranti, dall'altro può aiutare a riassorbirle con un'appropriata gestione sostenibile basata sui principi e metodi dell'agroecologia», conclude la responsabile sostenibilità di Wwf Italia, Eva Alessi.

MAURO RAVARINO

Inaugurato il nuovo impianto di bonifica

Servizio video



Esercitazione della Protezione Civile

Servizio video



Consorzi di Bonifica

Protezione Civile in zona ceramiche

Maxi esercitazione con 500 persone

Tutto è pronto per la maxi-esercitazione 'Tresinaro 2022'. Tra domani e domenica saranno impegnate oltre 500 persone tra cui 430 volontari di Protezione civile.

Diversi gli scenari previsti per verificare l'efficacia della complessa macchina dei soccorsi che coinvolgerà pure uomini, donne e mezzi di vigili del fuoco, carabinieri, Croce Rossa, 118, polizie locali e provinciale, AiPo e **Consorzio di Bonifica**. Quello principale è il rischio idraulico conseguente a una piena del Tresinaro con una portata al colmo a Ca' de' Caroli pari a 280 metri cubi al secondo compromettendo l'allagamento di 7 chilometri e mezzi di territorio comprendenti 779 edifici residenziali e 65 industriali tra Arceto, Corticella, Rubiera e aree limitate di Scandiano e Casalgrande dove si concentreranno diverse esercitazioni. A Corticella il Comune di Reggio ha vietato l'accesso di veicoli e pedoni in via del Torrente (dall'intersezione con via Madonna di Corticella fino a quella con via Aicardi) e in via Madonna di Corticella tra via Monzani e la stessa via del Torrente. Previste simulazioni di ricerca dispersi con unità cinofile al Parco dei Popoli di Castellarano, addestramento con motoseghe in via Faggiano a Viano, simulazione di un rilevamento e controllo frana a Baiso sul fronte di Ca' dell'Esposto. Al Centro Fiere di Scandiano sarà operativa l'area di ammassamento soccorritori e mezzi in cui si insedierà la colonna mobile di Protezione civile. Sabato saranno coinvolte con prove di evacuazione le scuole di Scandiano e del distretto.

Matteo Barca © RIPRODUZIONE RISERVATA.

VENERDI' - 21 OTTOBRE 2022 - IL RESTO DEL CARLINO 19

SCANDIANO

«Ho sparato, chiedo scusa. Risarcirò le vittime»

Il rapinatore del benzinaio e della tabaccheria di Veggia confessa durante l'interrogatorio davanti al giudice: «Ho problemi di droga»

CASALGRANDE
di **Alessandra Codignoli**

«Scusatemi per quello che ho fatto. Sono finito in un giro di amicizie sbagliate. Ho iniziato a drogarmi, a fare uso di crack. Così ho perso la testa».
Solventore Rizzo, 28 anni, residente a Scandiano, ha ammesso di essere stato l'autore anche della rapina nella tabaccheria di Veggia di Casalgrande, avvenuta il 25 agosto. Un colpo per il quale è stato raggiunto nei giorni scorsi da un'inchiesta di custodia cautelativa in carcere, dove gli si ritrova dopo essere stato fermato per un'altra rapina a mano armata, sempre nello stesso paese: la sera del 12 settembre, davanti a uno sportello bancario, aveva sparato a un 53enne benzinaio, ferendolo a una gamba, mentre stava depositando l'incasso, per poi rubargli 3.500 euro contanti, i carabinieri

si sono rivolti a lui grazie alle immagini di videosorveglianza di alcuni negozi che hanno permesso di individuare il motorino usato per la fuga, con l'aiuto di esperti e scorse corrispondenti al video delle telecamere, ma anche uno zaino nero dove aveva riposto i soldi (circa cento euro) congegnati sotto minaccia dal titolare. Altro indizio, il bossato ritrovato nel soffitto al cambiamento della tabaccheria, dove il rapinatore aveva esposto un colpo primario, «a ripulito corrispondere allo stesso carlino 6.35 della pistola usata per la rapina al benzinaio due settimane dopo. Durante l'interrogatorio di garanzia davanti al giudice Andrea Bal, nel 28enne ha parlato per un'ora, dando

una ricostruzione dei fatti che comincia con quella degli inquirenti, in cui era presente il pm Mera Cristina Giannuzzi, che ha coordinato gli accertamenti del carabiniere sui due episodi di criminalità avvenuti a breve distanza di tempo e che avevano devastato grande allarme. A quanto risulta, Rizzo non si sarebbe abbattuto sul complesso. Su questo le ha detto, ha invece riferito che erano in sua disponibilità e ha ammesso di aver venduto dopo la rapina il mezzo a due ruote, per quest'ultimo. A suo carico risulta qualche precedente per fatti contro il patrimonio. Ora è discusso. E ha due figli. L'avvocato difensore Andrea Mazzanti ha chiesto di alloggiare la nuova custodia - attualmente a Scandiano - detenuto nel carcere della Polizia - trasformando nei domiciliari con bracciale elettronico il giro Rai ha respinto la domanda, ritenendo che siano attesi i pericoli di reiterazione del reato e di inquinamento delle prove. In tribunale il giorno 14 è stato chiesto per la due rapine messa a segno. E ha riferito di voler fare un gesto di riparazione verso le vittime, «è possibile per risarcirle».

Solventore Rizzo, 28 anni, è attualmente detenuto al carcere della Polizia

SEI SO PRALE IN NALA
«Sono in un giro di amicizie sbagliate, faccio uso di crack e ho perso la testa»

Protezione Civile in zona ceramiche

Maxi esercitazione con 500 persone

Tutto è pronto per la maxi-esercitazione 'Tresinaro 2022'. Tra domani e domenica saranno impegnate oltre 500 persone tra cui 430 volontari di Protezione civile. Diversi gli scenari previsti per verificare l'efficacia della complessa macchina dei soccorsi che coinvolgerà pure uomini, donne e mezzi di vigili del fuoco, carabinieri, Croce Rossa, 118, polizie locali e provinciale, AiPo e Consorzio di Bonifica. Quello principale è il rischio idraulico conseguente a una piena del Tresinaro con una portata al colmo a Ca' de' Caroli pari a 280 metri cubi al secondo compromettendo l'allagamento di 7 chilometri e mezzi di territorio comprendenti 779 edifici residenziali e 65 industriali tra Arceto, Corticella, Rubiera e aree limitate di Scandiano e Casalgrande dove si concentreranno diverse esercitazioni. A Corticella il Comune di Reggio ha vietato l'accesso di veicoli e pedoni in via del Torrente (dall'intersezione con via Madonna di Corticella fino a quella con via Aicardi) e in via Madonna di Corticella tra via Monzani e la stessa via del Torrente. Previste simulazioni di ricerca dispersi con unità cinofile al Parco dei Popoli di Castellarano, addestramento con motoseghe in via Faggiano a Viano, simulazione di un rilevamento e controllo frana a Baiso sul fronte di Ca' dell'Esposto. Al Centro Fiere di Scandiano sarà operativa l'area di ammassamento soccorritori e mezzi in cui si insedierà la colonna mobile di Protezione civile. Sabato saranno coinvolte con prove di evacuazione le scuole di Scandiano e del distretto.

Matteo Barca

RIQUALIFICATA UNA PALAZZINA: LAVORI PER 850MILA EURO

A Borzano una casa per i servizi sociali

ALBINEA

A Borzano il Comune richiederà una palazzina che sarà poi a disposizione del servizio sociale dall'inizio per progetti di ospitalità. L'amministrazione di Albinea ha raggiunto il recupero di un edificio in via Cicerone per un totale complessivo di 850mila euro di cui 630mila finanziati attraverso il fondo regionale per la rigenerazione urbana. I fondi della Regione erano destinati al recupero di immobili e aree da destinare a usi sociali e comunitari. Si tratta di una palazzina di tre piani, oggi inutilizzata e in stato di degrado: sarà sistemata e messa a disposizione del servizio sociale dall'inizio. La palazzina sarà utilizzata per progetti di ospitalità temporanea della durata di 60 mesi per tutti quei nuclei che hanno bisogno di soluzioni abitative puntuali. La riqualificazione sarà totale dal punto di vista estetico, energetico e ambientale. L'edificio includerà quindi due mini appartamenti e sei camere; gli utilizzatori delle camere potranno avvalersi dei servizi comuni a piano terra. Gli alloggi saranno destinati a progetti temporanei che coinvolgono ricomposizione in uscita da comunità o progetti di affidamento familiare o di mamme-bambino vittime di violenza domestica, anziani soli o altri soggetti vulnerabili.

ADDIO A CARMEN
La storica bidella

VIANO

Carmen Guidotti, vedova Ferreri era un volto molto familiare e conosciuto a Viano per la sua attività di bidella presso le locali scuole elementari. L'annuncio della sua morte è stato diffuso per via sociale al figlio Claudio Ferreri. Un altro figlio di Carmen, Angela Ferreri, è deceduta nell'estate del 2015, conosciuta come imprenditrice ceramica e socio fondatore della Ceramica Magica di Albinea. Piuttosto la scomparsa di Carmen anche la nuora Chiara e Rita, le sorelle Maria e Paola, oltre ai tanti adorati nipoti. I funerali di Carmen Guidotti (nata Ferreri) Ferreri Ferreri (nata Ferreri) si svolgeranno nel pomeriggio di oggi alle 16, nella chiesa parrocchiale di Viano, nella sede che giungerà dall'Abbazia di Pradivara di Pavia. Al termine della funzione religiosa si procederà per il locale cimitero. Carmen Guidotti lavorò anche nel mulino di famiglia col marito, poi da sposa e infine come assistente bidella alle scuole di Viano, facendosi apprezzare per la sua amabilità verso tutti gli scolari, che vedevano in Carmen una seconda mamma.

g. f.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Raccolta firme per la sicurezza delle strade

I residenti di Tosse Fossa da anni attendono risposte sulla messa in sicurezza del tratto stradale che attraversa il centro abitato: ogni giorno, infatti, c'è forte rischio di incidenti a causa dell'eccessiva velocità, tra via Bassa fino all'incrocio con via Chiesa e proseguendo dopo la curva per via Giuseppe Fabbri lungo il rettilineo che conduce all'altezza del **Consorzio di Bonifica**. E poi, attraversare la strada e salire o scendere dall'autobus è una roulette russa. Delle promesse in campagna elettorale non si sa nulla, basterebbe ragionare sul posizionare pannello luminoso prima della curva per invitare a rallentare e poi applicare il limite 30kmh con attraversamento pedonale rialzato all'altezza della attività commerciali; e dopo l'incrocio posizionare almeno due dossi artificiali in serie, fino al successivo incrocio con via Alberto Pisa.

In direzione Ferrara invece, sarebbe necessario valutare l'eventualità di un velox fisso lungo il rettilineo. I cittadini sono tutti d'accordo: «Non si può più attendere, servono misure urgenti». Le firme si possono raccogliere al negozio di bomboniere e al Diavolo bar.

I © RIPRODUZIONE RISERVATA.

FERRARA

Bottiglie, ubriachi e Daspo urbani Mercoledì sera con movida sicura

I controlli di Polizia tra S. Romano, le vie Mayr e Mazzini e Piazza Arioste

A Torre Fossa Raccolta firme per la sicurezza delle strade

Città vietata per lui Abita fuori Ferrara e aveva un Daspo urbanista

Necrologie

ONORANZE FUNEBRI Zuffoli

ONORANZE FUNEBRI REALE

Pazzi

ATC

NUMERO VERDE 800 700 600

PER LE PRATICHE DI SUCCESSIONE

Salvati 15 quintali di pesce intrappolato nella vasca di Berra

*Recuperati da **Consorzio**, volontari ed esperti e reimmessi fra Po e **canale***

Berra Lo stesso **Consorzio** di **Bonifica Pianura** di **Ferrara** lo definisce un "rito", quello di recuperare la vasca che svuota a Berra e dove inevitabilmente finisce per "intrappolarsi" molto pesce, incapace poi di uscire. E allora ecco che il personale del **Consorzio**, i pescatori volontari di Asia (**Associazione** sviluppo iniziative ambientali) e il personale del Servizio caccia e pesca regionale e dell'Università di **Ferrara** si sono impegnati in un'operazione tanto faticosa, quanto qualificante, il recupero del pesce, il quale poi è stato trasportato e reimpresso in corsi d'acqua vicini.

«Come ogni anno si ripete il "rito" del recupero del pesce nella vasca di Berra - scrivono per l'appunto dal **Consorzio** -, che viene svuotata per garantire l'esecuzione della manutenzione dei manufatti».

Il dato E per far capire quanto pesce era finito nella vasca berrese, sono stati circa 15 quintali di pesce quelli che sono stati recuperati ieri nell'azione congiunta che ha visto coinvolti, come detto, operatori del **Consorzio** di **Bonifica Pianura** di **Ferrara**, i pescatori volontari dell'associazione Asia e componenti del Servizio caccia e pesca della Regione Emilia-Romagna e dell'Università degli studi di **Ferrara**.

«Le specie sono state reimmesse nei corsi d'acqua come da protocollo stabiliti dalla Regione per il recupero della fauna ittica», spiegano dal **Consorzio**. E proprio a questo scopo, erano presenti gli operatori del Servizio caccia e pesca della Regione e dell'Università di **Ferrara**, per la precisione del Dipartimento Scienze dell'ambiente e prevenzione. Il pesce è stato trasportato in parte nel fiume Po e in parte nel Derivatore di Berra del canal Bianco, ovvero i corsi d'acqua più vicini al luogo dove è avvenuto il recupero.

I © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Iniziati gli scavi sulle tracce dell' antica delizia estense perduta

Archeologia partecipata: in campo oltre cento studenti e cittadini volontari. Sono oltre 100 gli studenti dei licei Ariosto e Roiti e i cittadini volontari che, da ieri mattina, sono coinvolti negli scavi archeologici sulle tracce dell' antica delizia di Belfiore, scomparsa a seguito di un incendio nel 1632 e originariamente collocata nell' attuale area, di circa un ettaro e mezzo, a nord ovest dell' ultimo tratto di corso Ercole I d' Este. A dare il via al progetto - con i primi studenti dell' Ariosto e cittadini volontari - sono stati il sindaco Alan Fabbri e l' assessore Dorota Kusiak, con la funzionaria del Ministero della Cultura Chiara Guarnieri, gli archeologi Flavia Amato e Maurizio Molinari e il Gruppo Archeologico Ferrarese. Tutti hanno indossato, e indosseranno durante le sessioni di lavoro, la maglia con il nome del progetto - "Che delizia Belfiore" - e il logo realizzato appositamente, elemento di una campagna di comunicazione pensata ad hoc per documentare le fasi dei lavori e la diffusione dei risultati e delle ricerche portate avanti.

Una fase - sottolineano gli archeologi - determinante sotto il profilo topografico. "E' una bellissima giornata: per la prima volta a Ferrara cittadini e studenti scavano in un sito di importanza storica enorme - ha detto la dottoressa Guarnieri -. Dopo studi e rilievi preliminari confidiamo nel fatto che i risultati ci diano ragione. In questa fase abbiamo bisogno di vedere se i risultati delle prospezioni preliminari sono confermati. Per gli studenti è, anche e soprattutto, una esperienza formativa: da oggi saranno portatori di un grande lavoro di squadra". Il progetto, sostenuto dal Comune, è stato ideato e diretto dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Bologna, Modena, Reggio Emilia e Ferrara, con il sostegno del Comune, che ha investito, a tal fine, 37.500 euro.

Ieri lo spazio in cui sorgeva la vecchia Delizia estense è stata 'aperta' con un mezzo meccanico, per la rimozione dello strato di riporto accumulatosi in epoca moderna. Sono così state create due aree, individuate sulla base delle prospezioni preliminari con georadar e magnetometro, realizzate estate da un' equipe internazionale di archeologi e tecnici. In una di queste lavoreranno i cittadini volontari, nell' altra gli studenti. La rimozione della porzione superficiale di terreno ha consentito di raggiungere i primi strati archeologici, da pulire e documentare, per poi scendere ulteriormente, in successivi livelli di ricerca. Giovani e cittadini volontari utilizzano per gli scavi piccoli attrezzi, il terreno si presenta con consistenza friabile. Una fase - sottolineano gli archeologi - determinante sotto il profilo topografico. "E' una bellissima giornata: per la prima volta a Ferrara cittadini e studenti scavano in un sito di importanza storica enorme - ha detto la dottoressa Guarnieri -. Dopo studi e rilievi preliminari confidiamo nel fatto che i risultati ci diano ragione. In questa fase abbiamo bisogno di vedere se i risultati delle prospezioni preliminari sono confermati. Per gli studenti è, anche e soprattutto, una esperienza formativa: da oggi saranno portatori di un grande lavoro di squadra". Il progetto, sostenuto dal Comune, è stato ideato e diretto dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Bologna, Modena, Reggio Emilia e Ferrara, con il sostegno del Comune, che ha investito, a tal fine, 37.500 euro.

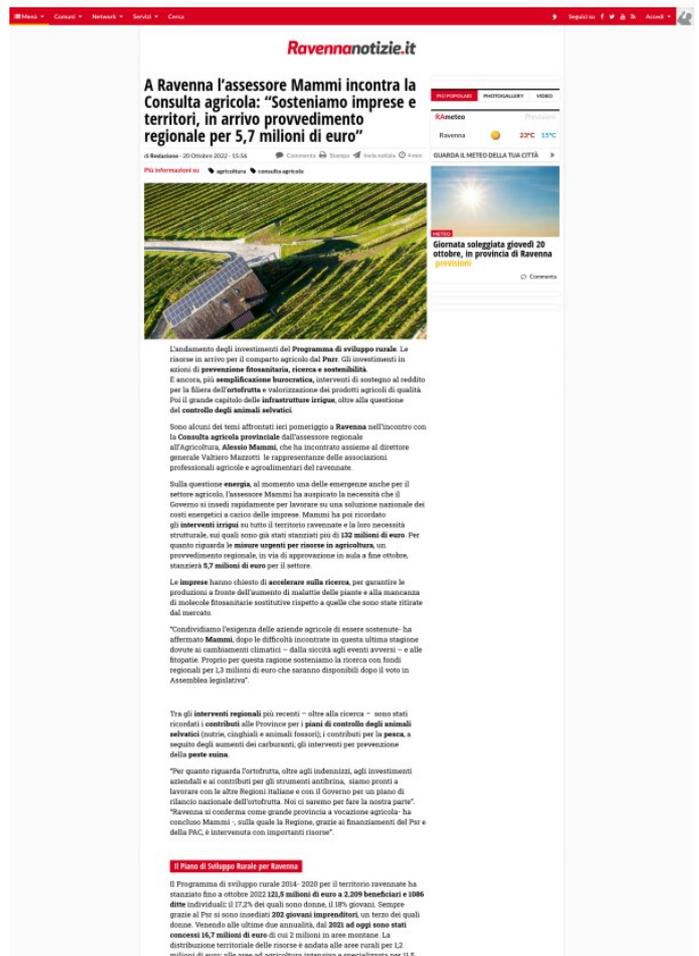


The screenshot shows the article on the website 'estense.com'. The article title is 'Iniziati gli scavi sulle tracce dell'antica delizia estense perduta'. The sub-headline reads 'Archeologia partecipata: in campo oltre cento studenti e cittadini volontari'. The main text of the article is visible, starting with 'Sono oltre 100 gli studenti dei licei Ariosto e Roiti e i cittadini volontari che, da ieri mattina, sono coinvolti negli scavi archeologici sulle tracce dell'antica delizia di Belfiore...'. There is a photo of the excavation site with people. At the bottom of the screenshot, there is a 'Grazie per aver letto questo articolo...' section with a 'Donazione' button and a 'SOPINIRE' button.

dal Comune, è stato ideato e diretto dalla Soprintendenza, con la collaborazione del Gruppo Archeologico Ferrarese e con l' apporto dei licei ferraresi Roiti e Ariosto. La Provincia di Ferrara garantisce le autorizzazioni agli scavi su suolo di proprietà e il proprio patrocinio. Le recinzioni dell' area sono a cura del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara. A seguire l' evento, questa mattina, c' erano anche i giovani di Studentg, il telegiornale delle scuole Einaudi, nato da un' idea del professor Pietro Benedetti per stimolare gli allievi a comunicare con gli studenti, interni ed esterni alla scuola, con argomenti vari di attualità e di loro interesse.

A Ravenna l' assessore Mammi incontra la Consulta agricola: "Sosteniamo imprese e territori, in arrivo provvedimento regionale per 5,7 milioni di euro"

di Redazione - 20 Ottobre 2022 - 15:56
 Commenta Stampa Invia notizia 4 min L'andamento degli investimenti del Programma di sviluppo rurale. Le risorse in arrivo per il comparto agricolo dal Pnrr. Gli investimenti in azioni di prevenzione fitosanitaria, ricerca e sostenibilità. E ancora, più semplificazione burocratica, interventi di sostegno al reddito per la filiera dell' ortofrutta e valorizzazione dei prodotti agricoli di qualità. Poi il grande capitolo delle infrastrutture irrigue, oltre alla questione del controllo degli animali selvatici. Sono alcuni dei temi affrontati ieri pomeriggio a Ravenna nell' incontro con la Consulta agricola provinciale dall' assessore regionale all' Agricoltura, Alessio Mammi, che ha incontrato assieme al direttore generale Valtiero Mazzotti le rappresentanze delle associazioni professionali agricole e agroalimentari del ravennate. Sulla questione energia, al momento una delle emergenze anche per il settore agricolo, l' assessore Mammi ha auspicato la necessità che il Governo si insedi rapidamente per lavorare su una soluzione nazionale dei costi energetici a carico delle imprese. Mammi ha poi ricordato gli interventi irripetibili su tutto il territorio ravennate e la loro necessità strutturale, sui quali sono già stati stanziati più di 132 milioni di euro. Per quanto riguarda le misure urgenti per risorse in agricoltura, un provvedimento regionale, in via di approvazione in aula a fine ottobre, stanzierà 5,7 milioni di euro per il settore. Le imprese hanno chiesto di accelerare sulla ricerca, per garantire le produzioni a fronte dell' aumento di malattie delle piante e alla mancanza di molecole fitosanitarie sostitutive rispetto a quelle che sono state ritirate dal mercato. "Condividiamo l' esigenza delle aziende agricole di essere sostenute- ha affermato Mammi, dopo le difficoltà incontrate in questa ultima stagione dovute ai cambiamenti climatici - dalla siccità agli eventi avversi - e alle fitopatie. Proprio per questa ragione sosteniamo la ricerca con fondi regionali per 1,3 milioni di euro che saranno disponibili dopo il voto in Assemblea legislativa". Tra gli interventi regionali più recenti - oltre alla ricerca - sono stati ricordati i contributi alle Province per i piani di controllo degli animali selvatici (nutrie, cinghiali e animali fossori); i contributi per la pesca, a seguito degli aumenti dei carburanti; gli interventi per prevenzione della peste suina. "Per quanto riguarda l' ortofrutta, oltre agli indennizzi, agli investimenti aziendali e ai



Ravennanotizie.it

A Ravenna l' assessore Mammi incontra la Consulta agricola: "Sosteniamo imprese e territori, in arrivo provvedimento regionale per 5,7 milioni di euro"

di Redazione - 20 Ottobre 2022 - 15:56

Il Piano di Sviluppo Rurale per Ravenna

Il Programma di sviluppo rurale 2014-2020 per il territorio ravennate ha stanziato fino a ottobre 2022 132,5 milioni di euro a 2.209 beneficiari e 1086 altre individuali, il 72% dei quali sono donne, il 10% giovani. Grazie al Pnrr si sono insediati 202 giovani imprenditori, un terzo dei quali donne. Versando alle ultime due annualità, dal 2021 ad oggi sono stati concessi 18,7 milioni di euro di cui 2 milioni in aree montane. La distribuzione territoriale delle risorse è andata alle aree rurali per 1,2 milioni di euro, alle aree ad agricoltura intensiva e specializzata per 1,5

contributi per gli strumenti antibrina, siamo pronti a lavorare con le altre Regioni italiane e con il Governo per un piano di rilancio nazionale dell' ortofrutta. Noi ci saremo per fare la nostra parte". "Ravenna si conferma come grande provincia a vocazione agricola- ha concluso Mammi -, sulla quale la Regione, grazie ai finanziamenti del Psr e della PAC, è intervenuta con importanti risorse". Il Piano di Sviluppo Rurale per Ravenna Il Programma di sviluppo rurale 2014- 2020 per il territorio ravennate ha stanziato fino a ottobre 2022 121,5 milioni di euro a 2.209 beneficiari e 1086 ditte individuali : il 17,2% dei quali sono donne, il 18% giovani. Sempre grazie al Psr si sono insediati 202 giovani imprenditori, un terzo dei quali donne. Venendo alle ultime due annualità, dal 2021 ad oggi sono stati concessi 16,7 milioni di euro di cui 2 milioni in aree montane. La distribuzione territoriale delle risorse è andata alle aree rurali per 1,2 milioni di euro; alle aree ad agricoltura intensiva e specializzata per 11,5 milioni di euro e alle aree urbane e periurbane per 3,3 milioni di euro. L' assessore Mammi ha illustrato la programmazione per lo Sviluppo Rurale 2023-2027, spiegando che è a disposizione quasi 1 miliardo di euro, mentre sono 132 milioni di euro in più nel settennio 2012-2027 rispetto al Psr precedente, grazie anche al fatto che sono stati rivisti i criteri storici, anche per l' azione politica esercitata dalla Regione. Infine, ha chiarito che sono quattro le priorità del Psr: competitività delle imprese e investimenti aziendali; sostegno ai territori più marginali, ricerca e sostenibilità ambientale. Gli investimenti del Piano di sviluppo rurale nel ravennate I principali pagamenti sul Psr dagli inizi del 2021 e fino ad oggi ammontano a 22 milioni 345mila euro (dati Agrea) e riguardano in particolare gli investimenti di filiera (2,1 milioni di euro); giovani imprenditori e primo insediamento (2,8 milioni di euro); invasi e reti di distribuzione collettiva (3,1 milioni di euro); investimenti in prevenzione fitosanitaria (1,3 milioni di euro); biologico (2,5 milioni di euro); produzione integrata (3,6 milioni di euro); biodiversità animale di interesse zootecnico e tutela delle razze (464mila euro). Sul capitolo competitività sono stati concessi oltre 11,7 milioni di euro, di cui oltre 1 milione per insediamento giovani. Sul programma europeo Leader sono stati concessi contributi per 1,8 milioni per 2,4 milioni di investimenti prodotti. I contributi della Politica agricola comunitaria Per quanto riguarda poi gli interventi sulla Politica agricola comunitaria dal 2021 a oggi, la provincia di Ravenna ha beneficiato di complessivi 45 milioni di euro. I settori principali sono stati i pagamenti di base, ovvero la quota destinata al sostegno al reddito degli agricoltori per 28milioni di euro; il greening - pratiche benefiche per il clima e l' ambiente - per 12 milioni di euro; il comparto della barbabietola da zucchero per 1,2 milioni di euro e il pomodoro da industria, per 900mila euro. Misure per settore vino Dal 2021 ad oggi ammontano a 29 milioni di euro le risorse dell' Ocm (Organizzazione comune di mercato) per il vino. Le risorse sono così suddivise: pagamenti diretti per 11,8 milioni di euro, contributi per investimenti 659mila euro, progetti di filiera 16,7 milioni di euro, a fronte di 48,8 milioni di euro di progetti. Le opere irrigue Gli investimenti per le infrastrutture irrigue in provincia di Ravenna, per un valore di 132 milioni di euro, consistono nei lavori di messa in sicurezza e miglioramento degli impianti idraulici a cura dei Consorzi di bonifica su tutto il territorio: dal **Canale Emiliano Romagnolo** (CER), al rafforzamento e ampliamento delle reti di distribuzione irrigua, alla costruzione di invasi. Non mancano interventi di sostenibilità ambientale con la realizzazione di impianti fotovoltaici galleggianti e le opere per fronteggiare la subsidenza caratteristica del territorio ravennate. Contributi eccezionali e Aiuti di Stato Complessivamente ammontano a 19,3 milioni, così suddivisi: per i danni da gelate sono stati stanziati 11,3 milioni di euro; per le perdite dei raccolti causate dall' infestazione da cimice asiatica 7,2 milioni di euro; e infine per gli aiuti ai bieticoltori: 852 mila euro.

"Gli uomini che piantavano alberi", una mostra per i duecento anni dalla fondazione del Corpo Forestale dello Stato

L' esposizione "Gli uomini che piantavano alberi", illustra la secolare attività di forestazione, sistemazione idrogeologica dei bacini montani dei nostri Appennini, lavoro di **bonifica** della **pianura** e delle coste, portato avanti dai Forestali sin dal 1822. Inaugura venerdì, alle ore 17.30 presso la sede della Biblioteca d' Arte di San Giorgio in Poggiale a Bologna, la mostra fotografica "Gli uomini che piantavano alberi", che il Comando Regione Carabinieri Forestale Emilia- Romagna, in collaborazione con l' Accademia Nazionale di Agricoltura, con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna e il supporto di Genus Bononiae. Musei nella città, organizza in occasione dei 200 anni dalla fondazione del Corpo Forestale dello Stato. Il giorno dell' inaugurazione vedrà la partecipazione di S.E. Cardinale Matteo Maria Zuppi, Arcivescovo di Bologna e Presidente della CEI, con una riflessione sull' enciclica "Laudato Si". L' esposizione "Gli uomini che piantavano alberi", illustra la secolare attività di forestazione, sistemazione idrogeologica dei bacini montani dei nostri Appennini, lavoro di **bonifica** della **pianura** e delle coste, portato avanti dai Forestali sin dal 1822. I Forestali, prima nel Corpo Forestale, e oggi nell' Arma dei Carabinieri, sono stati, nel tempo, artefici e custodi di questo lungimirante attività di trasformazione del paesaggio nazionale; conoscere oggi questa parte di storia d' Italia, comprendere le ragioni delle scelte e le modalità delle azioni, non è solo un modo di rendere omaggio al lavoro svolto, ma anche l' occasione per riflettere sulle azioni di una moderna e saggia politica ambientale. La giornata inaugurale prevede l' intervista a Fabio Clauser, il centenario e leggendario uomo che ha piantato alberi, guidato la gestione delle foreste demaniali, della foresta casentinese e della riserva di Vallombrosa, istituito la riserva integrale di Sasso Fratino. L' intervista, registrata a Firenze nell' ottobre 2022, è l' omaggio a una personalità unica nella storia del Corpo Forestale dello Stato, e parte costitutiva e immancabile del progetto. Accanto alla mostra, il progetto prevede "Dialoghi" con scrittori, scienziati, artisti, intellettuali e studiosi. Quattro appuntamenti che si svolgeranno negli spazi della mostra come ideale matrice di un' esperienza ricca e complessa nelle sue interconnessioni: "Il bosco corpo vivo", "L' invenzione della Natura", "I segni e i significati", "Il Tutto che ci unisce". Alla mostra e ai dialoghi il progetto, infine,



Venerdì, 20 ottobre 2022 Cesena Today
CESENATODAY

"Gli uomini che piantavano alberi", una mostra per i duecento anni dalla fondazione del Corpo Forestale dello Stato

L'esposizione "Gli uomini che piantavano alberi" illustra la secolare attività di forestazione, sistemazione idrogeologica dei bacini montani dei nostri Appennini, lavoro di bonifica della pianura e delle coste, portato avanti dai Forestali sin dal 1822.

Inaugura venerdì, alle ore 17.30 presso la sede della Biblioteca d'Arte di San Giorgio in Poggiale a Bologna, la mostra fotografica "Gli uomini che piantavano alberi", che il Comando Regione Carabinieri Forestale Emilia-Romagna, in collaborazione con l'Accademia Nazionale di Agricoltura, con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna e il supporto di Genus Bononiae. Musei nella città, organizza in occasione dei 200 anni dalla fondazione del Corpo Forestale dello Stato. Il giorno dell'inaugurazione vedrà la partecipazione di S.E. Cardinale Matteo Maria Zuppi, Arcivescovo di Bologna e Presidente della CEI, con una riflessione sull'enciclica "Laudato Si".

L'esposizione "Gli uomini che piantavano alberi" illustra la secolare attività di forestazione, sistemazione idrogeologica dei bacini montani dei nostri Appennini, lavoro di bonifica della pianura e delle coste, portato avanti dai Forestali sin dal 1822. I Forestali, prima nel Corpo Forestale, e oggi nell'Arma dei Carabinieri, sono stati, nel tempo, artefici e custodi di questo lungimirante attività di trasformazione del paesaggio nazionale; conoscere oggi questa parte di storia d'Italia, comprendere le ragioni delle scelte e le modalità delle azioni, non è solo un modo di rendere omaggio al lavoro svolto, ma anche l'occasione per riflettere sulle azioni di una moderna e saggia politica ambientale.

La giornata inaugurale prevede l'intervista a Fabio Clauser, il centenario e leggendario uomo che ha piantato alberi, guidato la gestione delle foreste demaniali, della foresta casentinese e della riserva di Vallombrosa, istituito la riserva integrale di Sasso Fratino. L'intervista, registrata a Firenze nell'ottobre 2022, è l'omaggio a una personalità unica nella storia del Corpo Forestale dello Stato, e parte costitutiva e immancabile del progetto. Accanto alla mostra, il progetto prevede "Dialoghi" con scrittori, scienziati, artisti, intellettuali e studiosi. Quattro appuntamenti che si svolgeranno negli spazi della mostra come ideale matrice di un'esperienza ricca e complessa nelle sue interconnessioni: "Il bosco corpo vivo", "L'invenzione della Natura", "I segni e i significati", "Il Tutto che ci unisce".

Alla mostra e ai dialoghi il progetto, infine, affianca Comitati, escursioni guidate in ambienti forestali ricchi di storia e valori naturali della Regione Emilia-Romagna Infissi, l'evento costituirà anche un importante momento formativo che l'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna in collaborazione con il Comando Regione Carabinieri Forestale, ha voluto valorizzare coinvolgendo tutte le istituzioni scolastiche del II ciclo di istruzione, con particolare riferimento agli Istituti Tecnici Agrari, che sono state invitate a visitare la mostra ed a partecipare alle conferenze ed alle escursioni quali momenti di confronto con rappresentanti istituzionali del territorio.

Commento Antonio Marino, comandante Unità Forestali, Ambientali, Agrolivivistiche Carabinieri: "Questa interessante e originale Mostra Fotografica organizzata dai Carabinieri Forestali dell'Emilia Romagna in collaborazione con l'Accademia Nazionale di Agricoltura, la Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna e Genus Bononiae Musei nella Città, è uno degli eventi programmati dal Comando Unità Forestali, Ambientali e Agrolivivistiche dell'Arma dei Carabinieri per la celebrazione dei 200 anni dalla fondazione del Corpo Forestale dello Stato, una delle più longeve istituzioni dello Stato che, nel corso dei due secoli di storia, si è trasformata ed ha saputo cogliere le esigenze di conservazione dell'ambiente e di valorizzazione del territorio, ponendo sempre al centro la Natura e la cura della cosa comune. Dal 17 gennaio 2015, il patrimonio umano e professionale del Corpo Forestale è confluito nel Comando Unità Forestali, Ambientali e Agrolivivistiche Carabinieri nel segno della

I più letti

1. **ATTUALITÀ**
Festa e Saliscia: la panemichia torna a vivere una volta l'anno
2. **ATTUALITÀ**
Ripetono le attività porta a porta dei Trattami di Gona sospese per il Covid
3. **ATTUALITÀ**
Lavori per la posa delle fognature bianche, cambia la circoscrizione a Longiano
4. **AMBI**
Permessi sgraviati per la cura degli animali domestici: cosa dice la legge
5. **ATTUALITÀ**
Banco di partecipanti alla diatermoventilazione del Premio Pascoli di poesia 2022 opera da verba

affianca Cammini, escursioni guidate in ambienti forestali ricchi di storia e valori naturali della Regione Emilia-Romagna. Infine, l' evento costituisce anche un importante momento formativo che l' Ufficio Scolastico Regionale per l' Emilia-Romagna in collaborazione con il Comando Regione Carabinieri Forestale, ha voluto valorizzare coinvolgendo tutte le Istituzioni scolastiche del II ciclo di istruzione, con particolare riferimento agli Istituti Tecnici Agrari, che sono state invitate a visitare la mostra ed a partecipare alle conferenze ed alle escursioni quali momenti di confronto con rappresentanti istituzionali del territorio. Commenta Antonio Marzo, comandante Unità Forestali, Ambientali, Agroalimentari Carabinieri: "Questa interessante e originale Mostra fotografica organizzata dai Carabinieri Forestali dell' Emilia Romagna in collaborazione con l' Accademia Nazionale di Agricoltura, la Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna e Genus Bononie Musei nella Città, è uno degli eventi programmati dal Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari dell' Arma dei Carabinieri per la celebrazione dei 200 anni dalla fondazione del Corpo Forestale dello Stato, una delle più longeve Istituzioni dello Stato che, nel corso dei due secoli di storia, si è trasformata ed ha saputo cogliere le esigenze di conservazione dell' ambiente e di valorizzazione del territorio, ponendo sempre al centro la Natura e la cura della casa comune. Dal 1° gennaio 2017, il patrimonio umano e professionale del Corpo forestale è confluito nel Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari Carabinieri nel segno della continuità per la tutela e la salvaguardia del capitale naturale del Paese." Per Fabrizio Mari, comandante Regione Carabinieri Forestale Emilia-Romagna, "quello che presentiamo è un progetto che vede al centro la mostra "Gli Uomini che piantavano alberi" alla quale abbiamo ritenuto che fosse essenziale affiancare i Dialoghi, ovvero un fronte di riflessione sulle grandi questioni che riguardano la natura, il bosco, il paesaggio nelle sue accezioni multidisciplinari e multiculturali, e nel confronto con i linguaggi e le interrogazioni della modernità. Siamo consapevoli di quanto il desiderio di avere una natura prossima sia avvertito dalle persone e dalle comunità, e non di meno quanto queste tematiche siano divenute centrali nel discorso pubblico e in quello culturale. Accanto ai dialoghi abbiamo pensato di offrire anche l' esperienza dei Cammini che, indipendentemente dalle motivazioni profonde e personali, ha sempre un contenuto di ricerca spirituale, conoscenza e condivisione. Riteniamo che questo progetto, con le sue articolazioni tra memoria e prospettiva, possa onorare al meglio il 200° anniversario di fondazione del Corpo forestale dello Stato".

«MAN AND BIOSPHERE»

Tra le anse del fiume uno storione per amico

Riserva MaB Unesco Po Grande: ecco i progetti per le nuove generazioni nel piano d'azione

Il Man and Biosphere (MaB) è un programma scientifico intergovernativo dell'Unesco che mira a stabilire una base scientifica per migliorare il rapporto tra le persone e l'ambiente in cui vivono. Nel tratto medio del Po la Riserva MaB Unesco «Po Grande» nasce il 19 giugno 2019 da lavoro di confronto e di condivisione che ha portato al riconoscimento di un'area di 286.600 ettari, compresa fra tre Regioni, otto Province (Pavia, Lodi, Piacenza, Cremona, Parma, Reggio Emilia, Mantova e Rovigo) e 83 Comuni. All'interno della governance di «Po Grande» il Comune di Cremona ha da sempre occupato un ruolo centrale, rappresentando l'area cremonese (di cui 16 sono i Comuni all'interno della Riserva della Biosfera) con il vicesindaco Andrea Virgilio all'interno della Cabina di Regia insieme a Davide Persico (San Daniele Po).

«La Riserva MaB Unesco Po Grande ha presentato il suo primo Piano d'Azione, un documento strategico che racchiude obiettivi, strategie e, soprattutto, le azioni che la Riserva della Biosfera intende realizzare nei prossimi anni», spiega la biologa cremonese Ludovica Ramella, funzionario tecnico dell'Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po. «Il traguardo è stato raggiunto attraverso un'intensa attività di ascolto territoriale che, negli ultimi anni ha coinvolto, a partire dagli amministratori locali, tutti i portatori d'interesse pubblici, di partenariato pubblico/privato e privati che gravitano nell'area. Prima di tutto sono state individuate tre linee strategiche di riferimento: la creazione di una rete di prodotti, filiere e servizi; la costruzione di una rete di corridoi ecologici blu e verdi e sperimentazione di servizi ecosistemici; la realizzazione di una rete integrata di musei, biblioteche e patrimonio culturale diffuso e di percorsi dedicati per le scuole e i giovani.

Il Piano d'Azione prevede un totale di 70 progetti, suddivisi nelle varie linee strategiche di riferimento, di cui 16 azioni pilota già partite o in fase di avvio».

Nel Piano d'Azione di Po Grande, giocano un ruolo prioritario i giovani, ai quali è dedicato un filone specifico di interventi, denominato «Po Grande Youth», contenente progetti di educazione ambientale, conoscenza, fruizione e riavvicinamento delle nuove generazioni con il contesto fluviale. All'interno di questo filone sono nati tre importanti progetti di educazione ambientale ora in fase di avvio, promossi da Autorità di bacino all'interno della Riserva MaB



Po Grande e rivolti a diverse fasce d'età, dalla scuola dell'infanzia fino alle secondarie di secondo grado. Il primo progetto, denominato «Divento un Po Grande» e dedicato ai più piccoli, mira a costruire un senso identitario e di appartenenza delle giovani generazioni con i propri luoghi d'origine, riscoprendo il valore del paesaggio fluviale e del contesto ambientale e culturale vicino casa. Il secondo progetto, «Adotta lo Storione», in collaborazione con Università di Parma e Parco del Ticino, vede un percorso di formazione su una specie simbolo del Grande Fiume, ora a rischio di estinzione, ma che potrebbe trovare nuove opportunità grazie a importanti passi avanti sulla qualità e naturalità del fiume avvenuti negli ultimi anni e agli importanti investimenti futuri.

L'attività didattica verrà inoltre affiancata ad azioni sul campo grazie all'esperienza dei partner coinvolti che potranno prevedere la marcatura e rilascio di esemplari in fiume, con la possibilità di tracciarne e seguirne gli spostamenti. Il terzo progetto, «Trasponde», alla sua seconda edizione, in collaborazione con il Politecnico di Milano - gruppo di ricerca Vento, mira a condividere con i ragazzi una nuova visione del fiume e del suo paesaggio, ripensando agli spazi degli approdi fluviali come aree di congiunzione, insieme anche alle ciclabili, trailfiume e centri urbani, dove socializzare, generare economie e vivere nuove esperienze. La Provincia di Cremona ha aderito ai progetti con sei scuole.

INVITO STAMPA

Convegno Fitodepurazione e riuso: strumenti per la qualità delle acque di superficie del reticolo idraulico di **bonifica**

lunedì 24 ottobre 2022, ore 9,30 Palazzina Direzionale di Caviro, Via Convertite 12, Faenza

Gentilissimo, Gentilissima, i cambiamenti climatici stanno comportando situazioni di scarsità di tipo idrico, con forti ripercussioni sulla disponibilità di acqua a scopo irriguo. Tali fenomeni siccitosi sono sempre più evidenti anche in Regione Emilia-Romagna, dove la forte vocazionalità agricola la rende ancor più vulnerabile a situazioni di carenza idrica con un bilancio idrico in deficit crescente. Siamo lieti di invitarvi al convegno Fitodepurazione e riuso: strumenti per la qualità delle acque di superficie del reticolo idraulico di **bonifica** che si terrà lunedì 24 ottobre alle ore 9,30 presso la Palazzina Direzionale di Caviro, a Faenza (RA). Il convegno è organizzato a conclusione del progetto Rephyt-Fitodepurazione e riuso per la riduzione dei nutrienti e fitofarmaci nelle acque di superficie del reticolo di **bonifica**, ed è finanziato nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale 2014- 2020, di cui il **Consorzio** per il Canale Emiliano romagnolo è capoprogetto e l'Università di Bologna responsabile scientifico. Al convegno parteciperanno, tra gli altri, il Presidente **ANBI** Francesco **Vincenzi** e l'Assessora regionale all'ambiente, difesa del suolo e della costa, protezione civile, Irene Priolo. Si confida in una nutrita partecipazione all'evento.

OSSERVATORIO ANBI RISORSE IDRICHE

LA LINEA DELL'ARIDITA' ORMAI DIVIDE IL PAESE: IL NORD OVEST È IN ZONA ROSSA

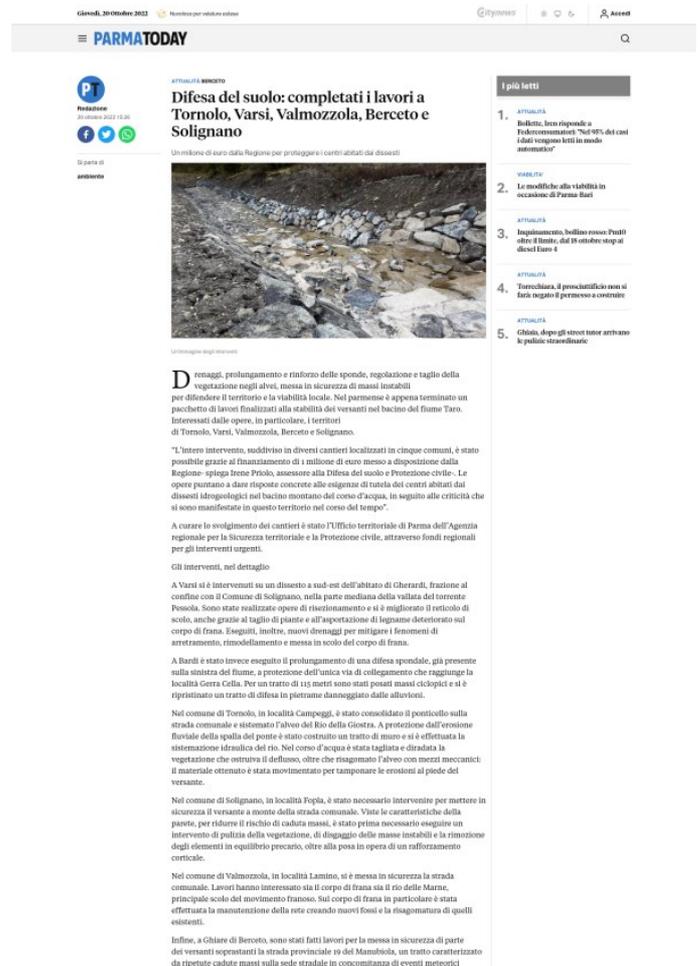
*ITALIA ED EUROPA FACCIANO DELLA LOTTA AI CAMBIAMENTI CLIMATICI UN
OBIETTIVO POLITICO PRIORITARIO PER I POPOLI*

In un colpevole frastuono di silenzi, l'European Drought Observatory (EDO) certifica l'aggravarsi della siccità in Europa: lo rileva l'Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche, segnalando come ormai il 27% del territorio continentale sia considerato in zona rossa (alert) ed il 22% in zona arancione (warning). Il Nord Ovest d'Italia è ricompreso nell' area arida in continuità con l'Europa settentrionale e che, partendo dalla penisola iberica, comprende ormai ampie zone di Francia, Germania e Paesi Bassi, il Sud dell'Inghilterra, fino a raggiungere Romania, Ungheria, Bulgaria, Moldavia. E' conclamato che la crisi climatica stia pienamente coinvolgendo l'Europa e che il problema debba essere affrontato in un quadro comunitario, per il quale ci stiamo impegnando da tempo attraverso Irrigants d'Europe afferma Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) E' palese, però, il clamoroso ritardo di Bruxelles su questi temi, che pregiudicano non solo l'ambiente e la qualità della vita, ma anche il condiviso obbiettivo dell'autosufficienza alimentare. La situazione idrologica dell'Italia settentrionale appare sempre più compromessa. Perdurando l'assenza di significative piogge autunnali, i grandi laghi permangono abbondantemente sotto le media del periodo: i bacini d'Iseo e di Como sono rispettivamente al 5% e 8,5% del riempimento, mentre il Maggiore è al 18,7% (era il 70% nel 2021 ed il 90% nel 2020) ed il Benaco è indirizzato verso il minimo storico, registrato nel 1986. E' questa una situazione anomala e che crea grande preoccupazione, se consideriamo che la gran parte del sistema idrologico del Nord Italia dipende dalle disponibilità di questi bacini osserva Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI - Se non pioverà con regolarità nelle prossime settimane, inizieremo il nuovo anno già in sofferenza idrica. È evidente l'urgente necessità di aumentare le riserve idriche del Paese, trattenendo al suolo più dell'11% di acqua piovana , che attualmente riusciamo a stoccare, quando arriva. Il Piano Laghetti, che con Coldiretti proponiamo al Governo del Paese, è una risposta. In Valle d'Aosta non sono bastati circa 20 millimetri di pioggia, caduti finora in Ottobre, per ristorare la portata della Dora Baltea. Non va meglio per i corsi d'acqua del confinante Piemonte, dove restano bassi perfino i livelli dei fiumi in crescita (Tanaro, l'Orco, Chisone), mentre sono invece in evidente calo quelli di Cervo, Stura di Lanzo, Stura di Demonte e sono praticamente ancora asciutti Ellero, Orba, Varaita, Bormida. In Lombardia è l'Adda a testimoniare la sofferenza di un territorio in costante attesa di piogge: la portata del fiume, infatti, è di circa il 75% inferiore a quella registrata nello stesso periodo del biennio precedente; le riserve idriche regionali sono inferiori del 53,3% alla media, ma raggiungono -80% nei bacini di Brembo ed Oglio, nonché -76% in quello del Serio (fonte: ARPA Lombardia). Le portate del fiume Po sono in costante calo nel tratto piemontese e lombardo, mentre registrano una lieve ripresa alle stazioni di rilevamento in Emilia Romagna, pur restando gravemente lontane dalla media storica: a Pontelagoscuro manca all'appello oltre il 70% del flusso (fonte: ARPAE). Nella stessa regione sembra senza fine la discesa delle portate nei corsi d'acqua appenninici: ne è testimonial, la Secchia con un deficit pari all'80% della media mensile. A preoccupare è anche la siccità nel Nord Est del Paese: mentre in Friuli Venezia Giulia perdura lo scarso apporto di piogge ottobrini, in Veneto si sorvegliano sia i livelli di falda che quelli dei corsi d'acqua superficiali (l'Adige è ai minimi del decennio, la Livenza e il Bacchiglione registrano, già da Settembre, una portata inferiore dell'80% alla media mensile); le riserve idriche regionali sono al

57% dei volumi e scendono al 25% nel bacino del fiume Brenta. Nel Centro Italia la situazione è fortemente condizionata dalla localizzazione degli eventi meteo: così, in Toscana crescono i fiumi Serchio e Sieve, ma calano Arno ed Ombrone, mentre nelle Marche cresce solamente il Sentino. Preoccupa in Umbria la continua decrescita dei livelli del lago Trasimeno, abbondantemente sotto la quota di livello critico, fissata a m. -1,20; è altresì in crescita la portata nell'alto corso del fiume Tevere, che invece cala raggiungendo il Lazio, dove diminuiscono anche i livelli di Aniene e Sacco, nonché del lago di Nemi. Nella regione prosegue la leadership della siccità per il comune di Cerveteri, dove quest'anno sono finora caduti solamente 137 millimetri di pioggia (non molto lontani da quanto profetizzato nel film Siccità di Paolo Virzi). Il report settimanale dell'Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche segnala inoltre che in quasi tutto l'Abruzzo (uniche eccezioni, i territori di Oricola, Atri, Colle Roio, Avezzano), il bilancio idro-climatico risulta in deficit, perché i valori dell'evapotraspirazione sono stati superiori a quelli delle precipitazioni. In Campania, i fiumi Sele, Sarno, Volturno e Garigliano sono in ulteriore, ma moderato calo, così come gli affluenti ed i corsi d'acqua minori; sono invece in aumento i volumi del lago di Conza della Campania sul fiume Ofanto e in diminuzione quelli dei bacini del Cilento sul fiume Alento. Scendendo più a Sud, rallentano i prelievi irrigui dai bacini di Puglia (solo 500.000 metri cubi in una settimana) e Basilicata (3.500.000 metri cubi contro gli 8 milioni di un anno fa). Prosegue infine l'anomala condizione della Sicilia, che dall'anno scorso si qualifica come una delle regioni più umide di questa Italia idricamente capovolta: al netto dei gravi disagi alluvionali, anche recenti, a beneficiarne sono gli invasi che, ad inizio Ottobre, già raccoglievano oltre 70 miliardi di litri d'acqua in più rispetto all'anno scorso (fonte: Dipartimento Regionale dell'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico Sicilia).

Difesa del suolo: completati i lavori a Tornolo, Varsi, Valmozzola, Berceto e Solignano

Drenaggi, prolungamento e rinforzo delle sponde, regolazione e taglio della vegetazione negli alvei, messa in **sicurezza** di massi instabili per difendere il territorio e la viabilità locale. Nel parmense è appena terminato un pacchetto di lavori finalizzati alla stabilità dei versanti nel **bacino** del **fiume Tarò**. Interessati dalle opere, in particolare, i territori di Tornolo, Varsi, Valmozzola, Berceto e Solignano. "L'intero intervento, suddiviso in diversi cantieri localizzati in cinque comuni, è stato possibile grazie al finanziamento di 1 milione di euro messo a disposizione dalla Regione- spiega Irene Priolo, assessore alla Difesa del suolo e Protezione civile-. Le opere puntano a dare risposte concrete alle esigenze di tutela dei centri abitati dai dissesti idrogeologici nel **bacino** montano del corso d'acqua, in seguito alle criticità che si sono manifestate in questo territorio nel corso del tempo". A curare lo svolgimento dei cantieri è stato l'Ufficio territoriale di **Parma** dell' **Agenzia regionale** per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile, attraverso fondi regionali per gli interventi urgenti. Gli interventi, nel dettaglio A Varsi si è intervenuti su un dissesto a sud-est dell'abitato di Gherardi, frazione al confine con il Comune di Solignano, nella parte mediana della vallata del torrente Pessola. Sono state realizzate opere di risiezionamento e si è migliorato il reticolo di scolo, anche grazie al taglio di piante e all'asportazione di legname deteriorato sul corpo di frana. Eseguiti, inoltre, nuovi drenaggi per mitigare i fenomeni di arretramento, rimodellamento e messa in scolo del corpo di frana. A Bardi è stato invece eseguito il prolungamento di una difesa spondale, già presente sulla sinistra del **fiume**, a protezione dell' unica via di collegamento che raggiunge la località Gerra **Cella**. Per un tratto di 115 metri sono stati posati massi ciclopici e si è ripristinato un tratto di difesa in pietrame danneggiato dalle alluvioni. Nel comune di Tornolo, in località Campeggi, è stato consolidato il ponticello sulla strada comunale e sistemato l' alveo del Rio della Giostra. A protezione dall' erosione **fluviale** della spalla del ponte è stato costruito un tratto di muro e si è effettuata la sistemazione **idraulica** del rio. Nel corso d' acqua è stata tagliata e diradata la vegetazione che ostruiva il deflusso, oltre che risagomato l' alveo con mezzi meccanici: il materiale ottenuto è stata movimentato per tamponare le erosioni al piede del versante. Nel comune di Solignano, in località Fopla, è stato necessario intervenire per mettere in **sicurezza** il versante a monte della strada comunale. Viste le caratteristiche della parete, per ridurre il rischio di caduta massi, è stato prima necessario



Parma Today article snippet:

Difesa del suolo: completati i lavori a Tornolo, Varsi, Valmozzola, Berceto e Solignano

Un milione di euro dalla Regione per proteggere i centri abitati dai dissesti

Il parere di **protezione**

20 ottobre 2022 15:36

Il parere di **ambiente**

PIÙ LETTI

1. **ATTUALITÀ** - Balleste, linea risponde a Federcorronamenti: "Nel 90% dei casi i dati vengono letti in modo automatico"
2. **VALMOZZOLA** - Le modifiche alla viabilità in occasione di Parma Bari
3. **ATTUALITÀ** - Impollinazione, bellino rosso Prati oltre il fiume, dal 19 ottobre stop al diavolo Rosso
4. **ATTUALITÀ** - Tarechiera, il proscioglimento non si farà: negato il permesso a costruire
5. **ATTUALITÀ** - Ghiata, dopo gli street tour arrivano le pulizie straordinarie

Drenaggi, prolungamento e rinforzo delle sponde, regolazione e taglio della vegetazione negli alvei, messa in sicurezza di massi instabili per difendere il territorio e la viabilità locale. Nel parmense è appena terminato un pacchetto di lavori finalizzati alla stabilità dei versanti nel bacino del fiume Tarò. Interessati dalle opere, in particolare, i territori di Tornolo, Varsi, Valmozzola, Berceto e Solignano.

"L'intero intervento, suddiviso in diversi cantieri localizzati in cinque comuni, è stato possibile grazie al finanziamento di 1 milione di euro messo a disposizione dalla Regione- spiega Irene Priolo, assessore alla Difesa del suolo e Protezione civile-. Le opere puntano a dare risposte concrete alle esigenze di tutela dei centri abitati dai dissesti idrogeologici nel bacino montano del corso d'acqua, in seguito alle criticità che si sono manifestate in questo territorio nel corso del tempo".

A curare lo svolgimento dei cantieri è stato l'Ufficio territoriale di Parma dell' Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile, attraverso fondi regionali per gli interventi urgenti.

Gli interventi, nel dettaglio

A Varsi si è intervenuti su un dissesto a sud-est dell'abitato di Gherardi, frazione al confine con il Comune di Solignano, nella parte mediana della vallata del torrente Pessola. Sono state realizzate opere di risiezionamento e si è migliorato il reticolo di scolo, anche grazie al taglio di piante e all'asportazione di legname deteriorato sul corpo di frana. Eseguiti, inoltre, nuovi drenaggi per mitigare i fenomeni di arretramento, rimodellamento e messa in scolo del corpo di frana.

A Bardi è stato invece eseguito il prolungamento di una difesa spondale, già presente sulla sinistra del fiume, a protezione dell' unica via di collegamento che raggiunge la località Gerra Cella. Per un tratto di 115 metri sono stati posati massi ciclopici e si è ripristinato un tratto di difesa in pietrame danneggiato dalle alluvioni.

Nel comune di Tornolo, in località Campeggi, è stato consolidato il ponticello sulla strada comunale e sistemato l' alveo del Rio della Giostra. A protezione dall' erosione fluviale della spalla del ponte è stato costruito un tratto di muro e si è effettuata la sistemazione idraulica del rio. Nel corso d' acqua è stata tagliata e diradata la vegetazione che ostruiva il deflusso, oltre che risagomato l' alveo con mezzi meccanici: il materiale ottenuto è stata movimentato per tamponare le erosioni al piede del versante.

Nel comune di Solignano, in località Fopla, è stato necessario intervenire per mettere in sicurezza il versante a monte della strada comunale. Viste le caratteristiche della parete, per ridurre il rischio di caduta massi, è stato prima necessario eseguire un intervento di pulizia della vegetazione, di diradamento delle masse instabili e la rimozione degli elementi in equilibrio precario, oltre alla posa in opera di un rafforzamento corticale.

Nel comune di Valmozzola, in località Laminio, si è messa in sicurezza la strada comunale. Lavori hanno interessato sia il corpo di frana sia il rio delle Marne, principale scolo del movimento franoso. Sul corpo di frana in particolare è stata effettuata la manutenzione della vete creando nuovi fossi e la risagomatura di quelli esistenti.

Infine, a Ghiata di Berceto, sono stati fatti lavori per la messa in sicurezza di parte dei versanti soprastanti la strada provinciale 10 del Manubolo, un tratto caratterizzato da ripetute cadute massi sulla sede stradale in concomitanza di eventi meteorici

eseguire un intervento di pulizia della vegetazione, di disgaggio delle masse instabili e la rimozione degli elementi in equilibrio precario, oltre alla posa in opera di un rafforzamento corticale. Nel comune di Valmozzola, in località Lamino, si è messa in **sicurezza** la strada comunale. Lavori hanno interessato sia il corpo di frana sia il rio delle Marne, principale scolo del movimento franoso. Sul corpo di frana in particolare è stata effettuata la manutenzione della rete creando nuovi fossi e la risagomatura di quelli esistenti. Infine, a Ghiare di Berceto, sono stati fatti lavori per la messa in **sicurezza** di parte dei versanti soprastanti la strada provinciale 19 del Manubiola, un tratto caratterizzato da ripetute cadute massi sulla sede stradale in concomitanza di eventi meteorici intensi. Per potenziare la **sicurezza** della strada, una delle due vie di collegamento tra il fondovalle del **fiume Taro** e l'abitato di Berceto, si è realizzata una difesa con rete **paramassi** in un tratto significativo della parete sopra la strada, con interventi di disgaggio e messa in **sicurezza** di un ulteriore tratto.

Un Volano più pulito «Anche qui le barriere contro la plastica»

Migliarino Il progetto di Canoa Club e Coop

Migliarino Si chiama "Amici del Fiume" il Canoa Club Migliarino e l'iniziativa che stiamo per raccontare è un esempio concreto di questa vicinanza, molto affettuosa, nei confronti del Po.

Il sodalizio in questi giorni sta portando avanti una raccolta gettoni nei punti vendita Coop di Migliarino e Massa Fiscaglia con un obiettivo ben preciso: realizzare barriere "acchiappa plastica" lungo il corso del Volano in territorio fiscagliese, sull' esempio di quelle allestite pochi mesi fa a Ferrara.

«Si tratta di un progetto - spiega Andrea Finetti, il presidente del Canoa Club Migliarino - che trova il sostegno di Coop Alleanza 3.0 nel nome dell' ambiente: siamo tra le iniziative appoggiate a livello nazionale. Lo scopo, in pratica è dare una spinta ulteriore alla raccolta della plastica e rifiuti nel fiume che portiamo avanti da una quindicina d' anni. In modo sostenibile e totalmente autonomo».

La raccolta dei gettoni, che possono essere offerti direttamente dai clienti, nei due punti vendita proseguirà fino alla fine di ottobre. I motivi per aderire non mancano.

«La realizzazione con materiali a basso costo di barriere acchiappa plastica renderanno la pulizia del nostro fiume decisamente più efficiente», sostiene Finetti.

Questi strumenti, come detto, si possono vedere all' opera a Ferrara in due punti: nel tratto tra il ponte San Giacomo e il ponte della Pace, e poi tra il ponte di San Giorgio e ponte Caldirolo. La sperimentazione è partita la scorsa primavera e punta a un nuovo metodo di pulizia dei corsi d' acqua. Si permette di fatto di intercettare i rifiuti galleggianti grazie all' installazione di un dispositivo di raccolta differenziata all' avanguardia, composto da barriere flottanti in polietilene, che non interferisce con la fauna e flora del fiume. Attraverso un natante dotato di cestello, vengono raccolti la plastica galleggianti e altri rifiuti trasportati dall' acqua, poi inseriti in appositi "big bags" e trasferiti nei siti di conferimento. Tra gli altri obiettivi della sperimentazione c' è anche la valutazione dell' adeguatezza di questo sistema di raccolta come prevenzione del "marine litter", vale a dire i rifiuti dispersi in mare e lungo le coste, la verifica di quanti e quali tipi di rifiuti si trovano in acqua, e la definizione di una stima dei quantitativi che si riescono ad intercettare, con particolare riferimento alla plastica.

I © RIPRODUZIONE RISERVATA Puliamo il Po In settembre il Canoa Club ha collaborato con Plastic

The collage features several articles from the newspaper 'La Nuova Ferrara'. The main article is titled 'Un Volano più pulito «Anche qui le barriere contro la plastica»' and is dated October 21, 2022. It discusses the 'Amici del Fiume' project by Canoa Club Migliarino and Coop Alleanza 3.0, aimed at cleaning the Volano river with floating barriers. Other smaller articles include 'Vogliamo Domani i libri sono al buio', 'Fiscaglia Censimento Istat in corso', 'Uniti per Portomaggiore attacca I cittadini ancora ingannati', and 'Vogliamo Rete Civica e la sua scuola di politica incontrano gli amministratori al Belguardo'.

SANIFICAZIONE ANTI COVID-19
PULIZIA BENI IMMOBILI E SGOMBERO DI SOLAI E CANTINE
GIARDINAGGIO, POTATURA SIEPI ED ALBERI
 375 6079726 Via Argine Volano, 149/F FOSSALTA DI COPPARO

Free e Legambiente Le barriere a Ferrara Sono in azione dalla scorsa primavera lungo il corso del Volano in due punti.

FABIO TERMINALI

Acqua Ambiente Fiumi

Bacino idrografico del fiume Uso Al via opere per la sicurezza idraulica

Un intervento da 30mila euro nel territorio comunale di Borghi

BORGH I **Bacino** idrografico del **fiume** Uso: al via alcune opere di manutenzione per garantire la **sicurezza idraulica**.

Si tratta di un intervento da 30mila euro a cura dell' Ufficio di Forlì-Cesena dell' **Agenzia regionale** per la **sicurezza** territoriale e la protezione civile di Bologna.

«Sono cominciati i lavori finalizzati alla **sicurezza idraulica** del bacino idrografico del **fiume** Uso - fa sapere l' ente di Bologna con una nota - in particolare del rio Medrina nel comune di Borghi. Gli interventi mirano alla conservazione della naturalità degli alvei, privilegiando le tecniche dell' ingegneria naturalistica e favorendo l' originale mobilità **fluviale**, una delle componenti essenziali per il mantenimento di una qualità ambientale elevata». La priorità dei lavori viene data alle situazioni di maggior criticità in rapporto agli abitati, alle infrastrutture e ai beni esposti al rischio alluvioni.

«Si interverrà con la rimozione delle alberature trasportate nell' alveo dalle piene - prosegue la nota **regionale** - e con il taglio selettivo di quelle deteriorate o in precaria condizione di stabilità.

In programma anche la sistemazione dell' immissione nel **fiume** Uso e la realizzazione di difese di sponda con massi di pietra naturale e palificate in legno. I lavori, finanziati dalla Regione con 30mila euro, sono seguiti dai **tecnici** dell' Ufficio di Forlì-Cesena dell' **Agenzia** per la **sicurezza** territoriale e protezione civile».

GIORGIO MAGNANI.

The collage features three main articles from the 'Corriere Romagna' newspaper. The top article is titled 'Picchiato di notte sotto casa e rapinato del prezioso Rolex' and reports on the arrest of two burglars in the area of Via Del Cadore. The middle article is 'Bacino idrografico del fiume Uso Al via opere per la sicurezza idraulica', which is the same article as in the main document, detailing the 30,000 euro intervention in Borghi. The bottom article is 'Consigli contro le truffe', providing information on a scam targeting elderly people. The collage also includes a small photo of a street and a portrait of a man.

l' appuntamento

Pulizia dell' argine del torrente Conca

Tappa a Cattolica del WWF 'Ripartiamo - Puliamo l'Italia'. L' appuntamento è per questa domenica, con l'associazione WWF Rimini ODV, in collaborazione con Lega Navale Italiana di Rimini ed il patrocinio dell'amministrazione comunale. Gli organizzatori promuovono la pulizia di un tratto di **argine**, di **arenile** e delle scogliere in prossimità della foce del **Torrente Conca**. Alle 8.30 il ritrovo all'ingresso dell'area pedonale alla destra del **Torrente Conca** (accessibile da Corso Italia). Dalle 08.45 l'inizio delle operazioni di raccolta dei rifiuti lungo l'**argine**, sulla spiaggia, con vagliatura microplastiche, e lungo le scogliere.

15..

VENERDI - 21 OTTOBRE 2022 - IL RESTO DEL CARLINO

Cattolica

A Cattolica l'inclusione va in barca a vela

È arrivato in città lo scafo di 18 metri al centro dell'iniziativa dell'associazione PuraVida per creare un'imbarcazione accessibile ai disabili



È arrivato ieri mattina a Cattolica lo scafo della barca che darà vita al progetto "U.L.B.D. Italia - una barca a vela accessibile a tutti". Uno scafo da 18 metri che diventerà una barca a vela in grado di portare in mare aperto non disabili e diversamente abili insieme. L'iniziativa nata dall'associazione cattolica PuraVida 2.0, presieduta da Bruno Chiodi. Lo scafo, in arrivo da Orbetello, ha trovato posto nella nuova sede dell'associazione in via Bellini, in piena zona artigianale a Cattolica, dove sono subito partiti i lavori di ripristino e restauro per realizzare una barca a vela dotata di ogni confort e capace di essere pilotata anche da diversamente abili. Obiettivo dell'associazione resta nel frattempo raccogliere gli 80.000 euro necessari all'acquisto della barca per essere in acqua nell'estate 2024. Tanti i volontari e gli amici coltiva in città in questo progetto che unisce lo sport, il mare e l'inclusione. **È** fin dalle prime ore dell'alba proprio giovedì mattina si sono dati appuntamento per lavorare in tutta sicurezza l'arrivo dello scafo nel capannone. «Questo progetto mira essenzialmente al recupero, restauro ed adeguamento di un'imbarcazione a vela che diventerà di subito proprietà dell'associazione ed è rivolto a tutti coloro che, non disabili o disabili, amanti del mare, della vela e della natura in generale, vorrebbero provare l'esperienza e l'emozione di andar per mare», spiega proprio Bruno Chiodi. In questo contesto di pura inclusione sociale, nasce il Progetto U.L.B.D. Italia. Nei prossimi due anni si prevede la modifica della zuppa, per consentire l'ingresso agevolato di carrozzone con passarello pieghevole e facilmente accessibile - nuovo pozzetto, applicazione piccolo montacarichi per l'accesso di carrozzone autocarportata, ristrutturazione degli interni, realizzazione di 12 posti letto, di cui almeno 4 accessibili ai disabili, bagno perfettamente agibile in carrozzone, piccole gru per consentire a tutti, con appositi imbrocchi, il bagno in mare.

Il programma prevede vari corsi di scuola vela e corsi per l'introduzione al mondo professionale della nautica, uscite in mare, crociere, viaggi oceanici, manifestazioni sportive, regate ed eventi sociali in collaborazione con il Circolo Nautico Cattolico e con il Comune di Cattolica.

Luca Pizzagalli
a cura di ANSA/AGF

Pronti tre milioni per cambiare Morciano

Il sindaco Giorgio Conti illustra gli interventi del piano triennale per le opere pubbliche.

«Priorità alle nostre scuole»

Scuole, beni di interesse culturale, verde e parchi pubblici, manutenzione delle strade e della rete viaria morcianese. Sono queste solamente alcune delle priorità individuate dal piano triennale delle opere pubbliche 2023-2025, approvato recentemente dalla Giunta comunale di Morciano di Romagna. Ma a spiccare nell'elenco di interventi attesi sono soprattutto gli investimenti in ambito di strutture scolastiche con una popolazione scolastica in crescita per le tante scuole presenti sul territorio morcianese.

«Investiremo circa 3 milioni in tre anni» - conferma il sindaco di Morciano Giorgio Conti - andremo ad intervenire su vari plessi comunali e realizzando anche una nuova palestra. Una palestra che sarà utilizzabile sia dalle nostre scuole comunali che da quelle di competenza provinciale, tramite convenzione, che risiedono sul nostro territorio. Morciano da sempre è infatti molto nota per un polo scolastico molto vasto anche per le scuole secondarie di secondo grado presenti, che radunano al loro interno migliaia di studenti dei Comuni limitrofi.

«**Grande attenzione**, dunque, sarà riservata all'edilizia scolastica, con l'efficientamento energetico delle scuole dell'infanzia "Merlotti" - precisa il primo cittadino - , l'ampiamiento dell'edificio "Primi Paesi", la costruzione di un nuovo edificio adibito a mensa per la scuola primaria "Lunedì", la realizzazione di una nuova ed efficiente palestra a disposizione del polo scolastico e l'ampiamiento della scuola secondaria di primo grado "Briccioli". Si tratta di interventi importanti e significativi per il nostro comune e per i suoi abitanti, nonché per quelli del territorio e nei limitrofi. Ma anche in ambito culturale e sociale sono in programma interventi importanti secondo il programma stilato dalla giunta morcianese.

Tra quelli degni di nota: il recupero di Casa Baccioni e delle aree circostanti, il progetto di rigenerazione urbana che ruota attorno al nuovo centro culturale polivalente con biblioteca di via Roma, la riurbanizzazione dell'attuale sede della biblioteca in via Pascoli 32, il completamento degli interventi di miglioramento dell'aditorium della Fiera. Quanto alla viabilità,



Giorgio Conti, sindaco di Morciano

per la messa in sicurezza di sanfrancesco e aree periferiche, si prevedono nel triennio lavori per oltre mezzo milione di euro. Per le capitate della Valconca, dunque, si annunciano investimenti e servizi.

Luca Pizzagalli
a cura di ANSA/AGF

L'APPUNTAMENTO

Pulizia dell'argine del torrente Conca

Tappa a Cattolica del WWF 'Ripartiamo - Puliamo l'Italia'. L'appuntamento è per questa domenica, con l'associazione WWF Rimini ODV, in collaborazione con Lega Navale Italiana di Rimini ed il patrocinio dell'amministrazione comunale. Gli organizzatori promuovono la pulizia di un tratto di argine, di arenile e delle scogliere in prossimità della foce del Torrente Conca. Alle 8.30 il ritrovo all'ingresso dell'area pedonale alla destra del Torrente Conca (accessibile da Corso Italia). Dalle 08.45 l'inizio delle operazioni di raccolta dei rifiuti lungo l'argine, sulla spiaggia, con vagliatura microplastiche, e lungo le scogliere.

Luca Pizzagalli
a cura di ANSA/AGF